

» Capitali & Sviluppo

La carica dei business angel: 800 milioni per le start-up

DI ALESSANDRA PUATO

A PAGINA 14

Indagine Radiografia dei capitali privati alla vigilia della conversione in legge del decreto Passera. Obiettivi: alimentare, meccanica, web

Start-up Dagli angeli un tesoretto di 800 milioni

Tanto vogliono investire nelle imprese innovative i fondi di venture capital e i «business angel». Anche in Italia si stanno organizzando. Ecco chi cerca aziende e dove. Ma occhio alla trasparenza

DI ALESSANDRA PUATO

Si chiamano fra loro «investitori informali», sono i business angel italiani. Di basso profilo, cioè spesso timorosi di far sapere i fatti loro, stanno investendo nelle nuove aziende, e in quelle che si augurano siano buone idee, somme variabili fra i 30 mila e i 500 mila euro. Da loro, e dai fondi di venture capital — visto il persistente blocco del credito bancario — può venire l'aiuto finanziario alle start-up innovative oggetto del decreto Passera, atteso per la conversione in legge entro la settimana prossima. C'è, infatti, un tesoretto di 800 milioni da investire, sul triennio, per le imprese innovative: 600 milioni dai fondi di venture capital e 200 circa dai business angel, gli angeli degli affari, che anche in Italia ora si stanno organizzando. La vera novità.

Dal web allo spazio

La cifra è la somma del denaro pronto da investire di entrambi. I 600 milioni del venture capital — cioè dei fondi che investono nella fase iniziale dell'impresa, l'«early stage» — sono soldi effettivamente in portafoglio, stima l'Aifi, associazione del private equity: cioè sono stati raccolti e attendono di essere spesi (è il 10% dei 6 miliardi di tutto il private equity). I 200 milioni dei business angel sono invece una cifra indicativa, elaborata con Tommaso Marzotto, segretario generale di Iban, l'Istituto dei business angel (si è ipotizzato un investimento medio di 50 mila euro, per 400 potenziali operatori interessati). Il problema è che qui (anche per ragioni fiscali) c'è scarsa trasparenza, essendo gli investimenti individuali.

L'anno scorso, dice la prima indagine congiunta «Early stage 2012» firmata da Vem, Iban e Bird & Bird, i business angel italiani sono entrati in 149 aziende con 21,2 milioni di euro e i fondi di venture capital in 64 imprese con 50 milioni: in tutto, per le «new company» sono stati investiti 71,2 milioni. La cifra è destinata a salire. «Si guardano aziende del settore biomedicale e nelle attrezzature mediche — dice Anna Gervasoni, direttore generale Aifi e presidente del Venture Capital Monitor (Vem) dell'Università Cattaneo di Castellanza —. Ci sono poi ancora opportunità nell'Ict e in Internet, ma anche nell'industria con l'aerospaziale o le macchine utensili innovative».

Tra i venture capitalist, chi si è mosso di più negli ultimi tre anni (fonte Vem) è Amedeo Giurazza con la sua Vertis, partecipata al 50% dal dipartimento per l'Innovazione della presidenza del Consiglio: 14 operazioni. Secondo e terzo a pari merito sono Massimo Abbagnale con la Sici e Andrea Di Camillo con Principia-ex Quantica (13). Seguono l'Imi Fondi Chiusi di Davide Turco (gruppo Intesa) e la Digital Investment di Gianluca Dettori con nove, quindi la Tt Venture di Giuseppe Campanella (Fondazione Cariplo), l'Innogest di Claudio Giuliano, la 360 Capital Partners di Fausto Boni e la Zernike-Meta di Luigi Amati con sette ciascuno. Nomi poco noti al grande pubblico, che però hanno già guadagnato i riflettori. Investono oltre il milione di euro e con la logica del fondo, raccogliendo quindi capitali altrui.

Jody Vender e gli altri

Più difficile è scovare i business angel nostrani. Nella classifica preceden-

te sono presenti aggregati con Italian Angels for Growth (11 operazioni); investimenti in cordata e un inatteso Jody Vender tra i fondatori (oltre a Francesco Marini Clarelli, già consigliere in Exor). Quanto ai singoli operatori, ne abbiamo individuati cinque, con Iban: Massimiliano Cagliero, Marco Biglino, Marco Biccocchi Pichi, Gianluca Frigerio e Gianni Pavesi (vedi tabella). Ex imprenditori, consulenti, manager, usano capitali propri, stanziando fra i 50 mila e i 500 mila euro per operazione e hanno propensione al rischio, visto che su dieci start-up «cinque spariscono, tre vivacchiano, una va bene e una fa il botto», dice l'ex Permira Gianluca Andena, figura di confine che destina si circa 600 mila euro a operazione, ma investe in compagnia d'altri (Guido Carrissimo, Marco Pittini e Guido Gamucci). È entrato in cinque start-up, fra cui Bookrepublic (100 mila utenti registrati) e Klikkpromo (14 mila visite al giorno). Si definisce «business angel evoluto con approccio industriale» (e fa eccezione per trasparenza).

Frigerio ha appena disinvestito in una decina d'impresе e ha 100 mila euro freschi da ricollocare: «Cerco tre aziende per investire 40 mila euro in ciascuna, o cinque dove entrare in cordata. Mi interessano i servizi tecnologici legati al turismo». «Sto guardando a due start-up, nel vetro e nella componentistica auto», dice Biglino che firmò il risanamento di Superga per Vender: ha 100 mila euro da investire e in portafoglio la Bertone Glass che ha chiuso la cassa integrazione a ottobre. Biccocchi Pichi cerca start-up di Internet e porterà la sua Alleantia alla fiera Le Web Paris. Cagliero ha investito un milione e mezzo in start-up (fra l'altro in Banzai) ed è ora concentrato sulla

sua ultima creatura, Supermoney.eu,

Il numero

213

Imprese

Sono le aziende italiane dove

hanno investito nel 2011 i fondi di venture capital e i business angel, per un totale di 71 milioni di euro. Entrambi intervengono nella fase di nascita dell'impresa. Una su due rischia di fallire

un comparatore di prodotti finanziari: «Invece di comperarmi la barca preferisco dare 100 mila euro a un imprenditore — dice —. Bisogna permettere alle aziende di partire e anche di fallire, come in Usa». «Mi piacciono le idee su food, ospitalità, design, arte», dice infine Pavesi che sta per mettere un milione con due soci «in un'attività del legname in Piemonte per applicazioni nelle costruzioni o in architettura». Finora ha investito in Germania «perché lì sai esattamente quanto devi pagare d'imposta», ora guarda all'Italia: «La legge sulle start-up è un cambiamento del punto di vista». Anche sulla trasparenza, si spera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

MASSIMILIANO CAGLIERO



43 anni, Torino

Curriculum: Goldman Sachs, Banknord**Start-up in portafoglio:**

5 (es. SuperMoney.eu)

Settori: Internet, applicazioni mobili, assicurazioni, medicale**Investimento medio:** 300 mila euro**Che cosa sta facendo:** consolidamento

MARCO BIGLINO



50 anni, Genova

Curriculum: Cap Gemini, Amrop, At Kearney**Start-up in portafoglio:**

3 (es. Bertone Glass)

Settori: componentistica auto**Investimento medio:** 50 mila euro**Che cosa sta facendo:** guarda due start-up di vetro e componenti auto

MARCO BICOCCHI PICHI



51 anni, Svizzera

Curriculum: Eds, Ernst & Young, Booz Allen, Unicoop Tirreno, At Kearney**Start-up in portafoglio:** 5 (es. Alleantia)**Settori:** tecnologie biomedicali, wireless, Internet**Investimento medio:** 500 mila euro**Che cosa sta facendo:** guarda start-up di Internet

GIANLUCA FRIGERIO



45 anni, Milano

Curriculum: Emi Music, Omnitel-Vodafone, Kpmg**Start-up in portafoglio:**

0 (ha disinvestito, es. Ps Mobile)

Settori: applicazioni mobili, rilevatori per industria meccanica**Investimento medio:** 40 mila euro**Che cosa sta facendo:** cerca 3-5 start-up tecnologiche nel turismo

GIANNI PAVESI



65 anni, Torino

Curriculum: Officine Meccaniche Pavesi, Artinvest, Forma Libera**Start-up in portafoglio:**

6 (es. Cosmocard)

Settori: alimentare, alberghiero, design, arte**Investimento medio:** 30-500 mila euro**Che cosa sta facendo:** guarda una start-up nel legname per architettura

GIANLUCA ANDENA



54 anni, Parma

Curriculum: Pirelli, Permira**Start-up in portafoglio:**

5 (es. Klikkapromo, Bookrepublic)

Settori: Internet, editoria online, energia rinnovabile**Investimento medio:** 600 mila euro**Che cosa sta facendo:** guarda un'azienda nella consulenza digitale con altri investitori

S. Franchino

La classifica

Operazioni concluse negli ultimi tre anni dai fondi specializzati nella fase iniziale d'investimento (early stage)

		N. aziende
• Vertis	Amedeo Giurazza	14
• Sici-Sviluppo Imprese Centro Italia	Massimo Abbagnale	13
• Principia	Andrea Di Camillo	13
• Italian Angels for Growth	Francesco Marini Clarelli	11
• Imi Fondi chiusi	Davide Turco	9
• Digital Investment	Gianluca Dettori	9
• 360 Capital Partners	Fausto Boni	7
• Innogest	Claudio Giuliano	7
• TT Venture	Giuseppe Campanella	7
• ZernikeMeta venture	Luigi Amati	7
Fonte: Venture Capital Monitor		
Totale		97

